

Ford
Tacchin
SAN BONIFACIO: S.S. 11 - Tel. 045 6101322
SAN PIETRO DI LEGNAGO: Tel. 0442 603261
CENTRO USATO DOC
VILLABELLA DI SAN BONIFACIO: Tel. 045 7614733

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Ford
Tacchin
DIESEL E GPL AL PREZZO DEL BENZINA
FORD FIESTA CON IDEA FORD
OLTRE ONERI FINANZIARI
TAN 3,99% TAEG 6,04%
€ 9.950

ANNO 152. NUMERO 173. www.larena.it

DOMENICA 25 GIUGNO 2017 €1,30

EUROPEI. GERMANIA BATTUTA

Azzurrini in semifinale
Duello con la Spagna **PAG 43**



SOTTO EFFETTO DI DROGHE

L'attore Diele arrestato
per omicidio stradale **PAG 6**



MERCOLEDÌ 28 GIUGNO
UN REGALO GIALLOBLÙ
PER I LETTORI DE L'Arena

ELEZIONI COMUNALI. Oggi si decide chi sarà il nuovo sindaco. Ballottaggio anche a Cerea. Seggi aperti dalle 7 alle 23. Ecco la scheda

Voto a Verona, è il giorno del giudizio

Sfida tra Sboarina e Bisinella: poi l'attesa nella notte. Genova e Parma, confronti sul filo. Test per M5S, Lega e Pd

Il Nabucco e la realtà

di MAURIZIO CATTANEO

Non prendetemi per un romantico forse un po' sognatore. Ma quando, in Arena, sulle note finali del Nabucco sono comparse in scena le bandiere tricolori e lo striscione con la scritta viva Verdi (che, come tutti quelli della mia generazione sanno, nascondeva un messaggio patriottico) mi sono un po' commosso. Ed ho pensato agli ideali di chi si batteva per l'Italia. Ed a quale Paese oggi noi lasciamo ai nostri figli.

Per carità, non siamo qui a fare una sin troppo semplicistica apologia risorgimentale. Il discorso è complesso, in parte contraddittorio, ed appartiene all'analisi storica. Ma quelle immagini ci consegnano il forte messaggio di una politica fatta in nome dei grandi ideali: libertà, prosperità diffusa, sviluppo economico e culturale della comunità.

Per uno strano destino, il nuovo Nabucco «risorgimentale» arriva proprio alla vigilia del ballottaggio per la poltrona di sindaco di Verona. Epilogo di una campagna elettorale intrisa di veleni e colpi bassi. Uno scontro inedito nella storia di Verona, tanto che lo stesso Prefetto ha dovuto richiamare all'ordine.

Ed oggi si vota. Secondo molti osservatori il risultato appare incerto con forte astensione (anche se i sondaggi spesso non ci azzeccano).

Allora, sulla scorta di quei lontani valori condivisi, l'auspicio è che chiunque vinca debba avere come primo obiettivo quello di riunificare una città che una campagna elettorale di tal fatta ha diviso. Il nuovo sindaco dovrà zittire le tifoserie balorde e lasciare fuori dalla porta gli interessati lacchè ed i «fraternali amici» dell'ultima ora. La conquista di Palazzo Barbieri non è un traguardo. È l'inizio di un percorso di responsabilità. In queste settimane abbiamo sentito ripetere da Sboarina e Bisinella parole quali onestà, trasparenza, professionalità e coerenza. Se tutto ciò si tradurrà in azione politica lo si vedrà immediatamente, dalla formazione della squadra di governo.

Federico Sboarina o Patrizia Bisinella: oggi i veronesi scelgono il nuovo sindaco, il successore di Flavio Tosi. Ed è un derby tutto nel centrodestra. Urne aper-

GIORNATA CRUCIALE PER SALVARE GLI ISTITUTI
BpVi e Veneto Banca, corsa contro il tempo **PAG 7**

te, dalle 7 alle 23 per il ballottaggio: sono oltre 200mila i cittadini chiamati alle urne. In provincia invece sfida a Cerea tra Marco Franzoni e Paolo Bruschetta.

In Italia sono 111 i Comuni in cui si vota: sfida principale a Genova ma anche Parma è sul filo. Il test politico è importante per M5S, Lega e Pd. **PAG 3, 10 e 11**

ITALIA NELLA MORSA DEL CALDO. Ma previsti temporali anche forti



Città bollente, fino a 42 gradi E spuntano i bagni nell'Adige

CRESCERE L'ALLARME. In Italia temperature da capogiro. Complice l'umidità, il caldo avvertito è stato superiore ai gradi segnati dal termometro, con 10-12 tacche in più rispetto alle cifre reali. E i numeri sono da record: a Ferrara la temperatura percepita ha raggiunto all'ora di pranzo i 49 gradi, a fronte degli effettivi 37. A Verona si è arrivati a 42 a fronte di 36,5 gradi e c'è chi inizia a fare il bagno in Adige. A causa della siccità scatta l'allarme per coltivazioni e allevamenti. Allerta sul livello del Garda. Oggi però sono possibili forti temporali. **PAG 13, 33 e 37**

LE BUONE NOTIZIE. Alice, autistica, va alla maturità

Marco è guarito: «Mi ha dato coraggio Papa Francesco»

È guarito da una forma di leucemia lottando assieme alla famiglia. Ma grazie anche al coraggio che gli ha dato papa Francesco. È la storia di Marco, 14 anni, di Fumane. La sua nuova vita è cominciata con gli esami di terza media superati a pieni voti. Ma il vero lieto fine è arrivato mercoledì con l'udienza dal Papa, a Roma. Francesco si è fermato davanti a lui: «Certo che mi ricordo di te», gli ha detto sorridendo. «Bravo, non hai mollato, come mi avevi promesso». Da Soave invece una famiglia ha voluto scrivere per ringraziare gli insegnanti e assistenti dell'istituto alberghiero



Vaticano: il Papa e il giovane Marco

«Berti»: la figlia, Alice, è una ragazza di 19 anni, autistica, arrivata agli esami di maturità. Un traguardo ma anche una nuova fase della vita, con un futuro tutto da disegnare. **PAG 15 e 28**

PAURA A GARDA
Schiacciasassi esce di strada e vola sulle auto
Grave il conducente



ZANINI PAG 36

OPPIDUM
COSTRUZIONI SRL
Passione
Esperienza e
Professionalità!

IMPIANTI FOTOVOLTAICI • RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CALDAIE • PANNELLI SOLARI

IMPRESA EDILE OPPIDUM: Vicolo Ghiacciaia, 16/a - VERONA
Cell: 348 5150501 - www.impresaedileoppidum.it
info@impresaedileoppidum.it - oppidumcostruzioni@legalmail.it

CONTROCRONACA

Siccità, rogazioni e Sacra spina

di STEFANO LORENZETTO

Sepiove, il governo è ladro. Ma se non piove? Già, che cosa possono fare gli uomini se non piove? A chi dare la colpa? E, soprattutto, come ottenere il ritorno delle precipitazioni abbondanti? Di questi tempi, non resta manco la consolazione del governo onesto, a noi mortali, se le nuvole decidono di chiudere i rubinetti. Capita così che la perdurante siccità induca



anche loro, i politici, a porsi il problema. Forte solo di un'antica saggezza contadina, che probabilmente poté suggerire alla Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, ha pensato bene di partecipare, lunedì scorso, alla celebrazione delle rogazioni nella basilica del Santo, a Padova. Apriti cielo, è il caso di dirlo. I consiglieri regionali Giovanna Negro e Maurizio Conte, fedelissimi di Flavio Tosi, hanno tosto presentato sull'argomento nientemeno che un'interrogazione alla giunta regionale. «L'assessore Pan pensa di risolvere (...)» **PAG 25**

L'INTERVENTO

Se affiorano i drammi della gente

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

In buona sostanza, con qualche distinguo, pare che il mondo sia fatto di big e di gente. In altri termini, di persone che contano nella società e della massa informe che denominiamo appunto gente. Parlando di big ci riferiamo a persone che dal popolo (...)» **PAG 24**

• In Concessione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Cod. int.: L785040246).

CENTRO SERVIZI NO-PROFIT SPECIALIZZATO
Badanti e Domestici

- Puoi regolarizzare la badante di tua fiducia
- Puoi venire a scegliere fra 200 badanti da Verona Civile

Assistenza domiciliare
PT-H16 Convivente 380 € al mese tutto compreso

Assistenza domiciliare
PT-H25 Convivente 540 € al mese tutto compreso

Assistenza domiciliare
PT-H40 Convivente 864 € al mese tutto compreso

Verona Civile
C.so Milano, 92/B - VR - Tel. 045 8101283
www.veronacivile.com - veronacivile@veronacivile.com

Verona Civile è un'associazione NO Profit, ecco perché i nostri lavoratori hanno costi accessibili e una professionalità e legalità al 100%
Assumi in regola: il datore di lavoro rischia una multa fino a 36000 €... Per info chiama subito!

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Serena, allergica a ogni odore e cibo «Dopo solo la morte»
- Salvini «reporter» a Porta Nuova «Che degrado qui!»
- Ruspe sull'ex Queen. Al suo posto uffici e case di lusso
- «Ho rischiato la vita per entrare ad Adigeo»
- Falciati sulle strisce durante il lavoro. Ferita cameriera

I PIÙ COMMENTATI

- Salvini «reporter» a Porta Nuova «Che degrado qui!»
- L'Om: «Morbillo, il 43 per cento dei casi in Italia»
- Serena, allergica a ogni odore e cibo «Dopo solo la morte»
- Morto bambino di 6 anni a Monza «Ucciso dal morbillo»
- «Ho rischiato la vita per entrare ad Adigeo»

Dati rilevati dal 17 giugno al 24 giugno 2017

Due le vicende che hanno calamitato l'attenzione dei lettori. Una è quella di Serena, una veronese che soffre di sensibilità chimica multipla e ha bisogno di una cifra ingente per curarsi. L'altra è il blitz di Matteo Salvini davanti alla stazione di Porta Nuova: il leader leghista ha fatto una diretta Facebook mostrando quello che a suo dire è il «degrado» della zona.

Fa discutere anche il tema dei vaccini, dopo l'allarme dell'Europa per l'elevato numero di casi di morbillo in Italia, malattia per la quale è morto una bambino a Monza. Visualizzazioni e commenti per il video di «tentativo» di attraversamento davanti ad Adigeo, dopo gli investimenti di pedoni avvenuti con l'apertura del centro commerciale.

IL COMMENTO



Simone Brazzoli sulla notizia del turista infartuato salvato da un bagnino, in collegamento telefonico con il 118:
«Finalmente viene messo in luce il lavoro oscuro degli infermieri della centrale operativa».

www.larena.it

Siccità, rogazioni e Sacra spina

L'assessore regionale all'Agricoltura va a piedi dal Santo a chiedere la pioggia e viene irriso

(...) i problemi legati all'agricoltura andando in pellegrinaggio da Sant'Antonio a Padova?», si chiedono. Dopodiché informano che «l'agricoltura veneta sta vivendo una fase climatica molto pesante, a seguito delle scarse piogge», che «i maggiori fiumi veneti sono in secca», che «il Po è al di sotto della media stagionale di 3 metri e le previsioni meteo non prevedono precipitazioni significative, bensì un aumento delle temperature con ulteriore aggravio del coefficiente di evaporazione delle colture», tutte notizie che non dovrebbero essere ignote né ai lettori dei giornali né a Pan, visto che è laureato in agraria e scienze forestali e insegna ecologia applicata. I consiglieri toscani hanno la ricetta pronta da dettare all'assessore all'Agricoltura: «Dovrebbe coordinare gli enti deputati alla gestione della risorsa idrica e la Regione dovrebbe attivare e finanziare interventi strutturali su invasi, bacini e corsi d'acqua. Assistiamo invece all'inerzia di Pan, il quale, anziché gestire l'emergenza siccità e gli interventi strutturali, si reca in pellegrinaggio da Sant'Antonio; un fatto positivo per la redenzione dell'anima e dello spirito, ma che è puramente soggettivo».

Già prendersela con un collega che di cognome fa Pan, come il dio greco dei boschi e dei pascoli, ha qualcosa di dadaiista, un po' come la contemporanea ingiunzione, da parte dei seguaci di Tosi, ad «attivare una cabina di regia regionale». Direi che manca solo l'apertura di un tavolo e poi siamo a posto.

Ma qui si vorrebbe solo porre l'accento sulla pretesa «redenzione dell'anima e dello spirito», tirata in ballo dai consiglieri. Ciò farebbe supporre che l'assessore Pan sia un peccatore incallito bisognoso di riscatto, il che magari è vero. Tuttavia l'esponente della giunta guidata dal governatore Luca Zaia partecipa da almeno dieci anni, nella basilica dove sono custodite le spoglie mortali di Sant'Antonio, al rito propiziatorio con il quale celebrante e fedeli invocano la grazia del Padreterno sull'irrigazione, sulle semine e sulle messi. Raggiunge la tomba del Santo a piedi, partendo dal

suo paese, Cittadella: 30 chilometri. Nessuno aveva mai trovato alcunché da ridire, in passato. Che stavolta c'entrino i ballottaggi? Resta intatto l'interrogativo iniziale: se la pioggia non scende dal cielo, che cosa possono farci i vari Pan, Zaia, Negro e Conte? Hai voglia a «finanziare interventi strutturali su invasi, bacini e corsi d'acqua»: i soldi non bastano a riempirli. Poi ci vuole pur sempre qualcosa che non puoi comprare e che scende dall'alto, o dall'Alto, scegliete voi la minuscola o la maiuscola.

Oltre ad amministrare, Pan non rinuncia a pregare, né disdegna di farlo in pubblico, dentro una chiesa. Benedetto uomo! Dev'essere proprio rincitrullito. In qualunque Paese del Nord Europa gli avrebbero già revocato la delega. Che dico, l'avrebbero processato per abuso della credulità popolare.

Me la ricordo bene l'ultima siccità simile a questa. Era il 2003. Beppino arrivava nel campo davanti alle finestre della mia camera all'una e mezzo di notte, con la botte per l'irrigazione trainata dal trattore. Avanti e indietro nel vigneto ad annaffiare fino al levar del sole. Gli bastava la luce della luna per orientarsi. Mi teneva sveglio, ma lo perdonavo. Di giorno non poteva farlo: le viti non ne avrebbero ricavato alcun giovamento. Gli chiesi se gli fosse mai capitata una cosa simile, cioè di dover lavorare di notte e dormire di giorno. «In 55 anni che sto nei campi, mai», rispose. Ma la storia tende a ripetersi.

A quell'epoca il vescovo di Verona era un frate cappuccino, Flavio Roberto Carraro. A differenza dei consiglieri toscani, il presule con il saio raccomandava di pregare tanto perché «sor'acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta», cadesse dal cielo. «Purtroppo siamo abituati a credere solo nella tecnologia, che in questo caso, però, serve a porre stato inventato un pulsante in grado di far piovere. E quindi non resta che rivolgersi più in Alto». Con la maiuscola.

Nei periodi siccitosi come questo, i suoi predecessori ordinavano l'ostensione della Sacra spina. Ignoro se accada ancora. La prima volta che la vidi



Rogazione sui monti Lessini in una foto d'epoca di Giordano Sabaini

in cattedrale, nel luglio di 34 anni fa, ero un giovane cronista dell'Arena. Si tratta di una specie di scimitarra con cui nel IV secolo furono decapitati, durante la persecuzione dell'imperatore Massimiano, i santi Fermo e Rustico. In realtà è la lisca di un grande cetaceo, ricoperta di ferro e con l'impugnatura d'argento. La teca in cui è racchiusa veniva posta sull'altare di San Michele, con due ceri ai lati, accessi giorno e notte. Solo i fedeli più anziani capivano il significato di quel culto antico e si fermavano davanti alla Sacra spina a pregare, affinché cessasse la canicola e giungesse la pioggia ristoratrice su uomini, campi e animali. Avveniva così dai tempi di Sant'Annone, vescovo dal 750 al 772, che durante una spaventosa siccità ebbe in sogno da Dio l'ordine di ritrovare le spoglie mortali dei due martiri. La sorella Maria le recuperò in Istria e al loro ritorno cadde la pioggia.

Visono ovviamente strade assai più laiche, da percorrere, quando Giove Pluvio è in ritardo cronico sugli appuntamenti con l'umanità. Una decina d'anni fa mi capitò d'intervistare un serio studioso residente nel Vercellese, Roberto Maglione, il quale giurava d'essere capace di far piovere a comando. Laureato in ingegneria mineraria al Politecnico di Torino, aveva lavorato per l'Eni sulle piattaforme petrolifere e poi era stato assunto come responsabile delle procedure tecniche di registrazione all'estero dei prodotti della Sorin, società di ricerche nuclea-

ri del gruppo Fiat.

Maglione utilizzava un marchingegno chiamato *cloudbuster*, acchiappanuvole, basato sull'orgone (da orgasmo e oromone), termine psicoanalitico usato da Wilhelm Reich (1897-1957) per indicare l'energia cosmica presente in natura e che l'essere umano assorbirebbe e scaricherebbe in ogni sua attività, specialmente in quella sessuale. Sulle applicazioni dell'orgone in meteorologia, Maglione fu piuttosto evasivo: «L'argomento è delicatissimo. Lei non ha idea dei disastri climatici che potrebbero essere innescati dall'uso dissennato di un *cloudbuster*. Il più potente è in grado d'influenzare i sistemi nuvolosi lungo un fronte di 700-800 chilometri». E mi raccontò che Bernd Senf, docente alla Berlin school of economics, era riuscito a far piovere in pieno Sahara, avviando coltivazioni di mele, arance e fichi a El Haouita, nel deserto dell'Algeria.

Tra l'orgone e le rogazioni, l'assessore veneto Pan ha scelto le seconde. Un uomo fuori dal tempo. Forse confida ancora nell'acqua manzoniana che lava via la peste nei *Promessi Sposi*. O forse si sente vicino agli indiani d'America che praticano la danza della pioggia. Io lo capisco. Ci vuole ardimento per esporsi alle facili ironie degli avversari che ti accusano di confondere la politica con la redenzione dell'anima.

Ai più sembrerà un sempliciotto, questo assessore Pan, che nel suo sito non si vergogna di mettere al secondo posto il link *Le rogazioni: cosa so-*

no nella storia dell'agricoltura. Ci clicchi sopra e vieni rimandato a un oleificio della mia vallata, il cui titolare, Mario Salvagno, perse la vita nel campo mentre accudiva i suoi adorati ulivi, quasi che agricoltura e sacrificio fossero inscindibili in eterno. E li scopri tante piccole, grandi storie che dicono di noi, della civiltà contadina e della vita più di tante sciocche polemiche destinate a evaporare sulla carta di giornale.

Scopri, per esempio, che le rogazioni sono cominciate con l'avvento del cristianesimo. Scopri che esistono le rogazioni maggiori e quelle minori: le prime si tengono il 25 aprile, le seconde nei tre giorni che anticipano la festa dell'Ascensione. Scopri che malgrado il progressivo affievolirsi di una devozione che fino a pochi decenni fa era rispettata da ogni contadino, l'usanza sta pian piano tornando in auge, grazie alla riscoperta delle tradizioni legate al mondo agricolo. Scopri che fu papa Liberio a cristianizzare, nel IV secolo, i rituali pagani dedicati nell'antichità alla dea Cerere.

Scopri che Enzo Gambin, presidente dell'Associazione dei produttori di olio d'oliva, raccomanda di scorticare e preparare i rami d'ulivo al fine di farne delle croci da sistemare nei campi. Scopri che ad Asiago ogni anno, 40 giorni dopo la Pasqua, si rivive la Grande Rogazione, organizzata il sabato che precede l'Ascensione, con lo scambio di uova colorate fra ragazze e ragazzi innamorati. Scopri che il percorso della processione si snoda per ben 30 chilometri. Scopri che la Grande Rogazione di Asiago si svolge con inizio alle 6 del mattino sul sagrato del duomo e termina soltanto al tramonto. Scopri che in testa non manca mai lo stendardo rosso recante una croce bianca, che nessuno osa superare, mentre a chiudere la processione c'è un sacerdote che indossa la stola di colore viola in segno di penitenza.

Rogazione viene dal latino *rogare*, chiedere. Magari non farà piovere. Ma la fiduciosa umiltà di chi ancora sa a quale porta bussare riconcilia con il buonsenso più di una stolidità interpellanza regionale.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Un insieme di curiosità, retroscena e scoperte inedite con molte immagini. Un volume che aiuta a comprendere l'autentico significato dei colori e delle note della nostra Patria.

All'interno il CD con le versioni originali dell'Inno di Mameli

Libro con CD
in edicola a soli €8,90 con

Più il prezzo del quotidiano